

Bain & Company: Fondi di investimento, ruolo cruciale nella transizione energetica italiana

scritto da Scenari Internazionali | 21 Ottobre 2024



Dal primo *Osservatorio Energia e Capitali* di Bain & Company Italia, da cui emerge un crescente interesse dei fondi di investimento per questa industria, con opportunità significative: 3,7 miliardi di euro di ritorni annuali dagli asset nel settore. In Italia sono attualmente attivi 60 fondi che gestiscono oltre 100 portfolio company attive nel comparto.

A cura della Redazione

Il primo rapporto *Osservatorio Energia e Capitali* di **Bain & Company Italia** rivela un crescente interesse dei fondi di investimento nel settore Energy & Natural Resources. Questo dinamismo, trainato dalle sfide della **transizione ecologica** e dagli obiettivi globali di **decarbonizzazione**, sta accelerando la trasformazione del panorama energetico. I fondi di investimento sono oggi una leva fondamentale per guidare il cambiamento e acquisire un ruolo centrale nel settore.

In Italia sono attualmente attivi **60 fondi**, che gestiscono oltre **100 portfolio company** attive nel settore Energy & Natural Resources, generando un EBITDA complessivo di oltre **3,7 miliardi** di euro a giugno 2024, pari a circa l'8% dell'EBITDA totale del settore. Di questi, **2 miliardi** di euro **derivano** direttamente **dalle partecipazioni** dei fondi di investimento.

La diversificazione del portafoglio è significativa: il **55% delle società partecipate opera nel settore delle energie rinnovabili**, contribuendo per oltre il 45% all'EBITDA totale. I settori **Waste** e **Servizi** rappresentano ciascuno il 10% delle partecipazioni, con un impatto significativo sull'EBITDA (11% e 3% rispettivamente). Le reti **Gas e Power**, pur rappresentando solo il 5% delle partecipazioni, **generano il 17% dell'EBITDA**, a testimonianza della loro rilevanza strategica. Il restante 20% delle partecipazioni è distribuito tra **settori in crescita** come **idrico, illuminazione pubblica, downstream ed efficienza energetica**, con un forte potenziale di sviluppo.



© Bain & Company Italia

Il 30% dei fondi analizzati vanta un **EBITDA pro-quota superiore ai 10 milioni** di euro, con una *tenure* media delle portfolio company di 5 anni. Questo scenario suggerisce **potenziali operazioni di exit nei prossimi 18-24 mesi**, in un contesto di mercato sempre più dinamico.

L'Osservatorio di Bain & Company sottolinea come l'interesse dei fondi per questo settore stia crescendo, rappresentando una **fonte cruciale di capitale** per accelerare la transizione energetica ed ecologica, spesso **in sinergia con le competenze di grandi operatori industriali**. Il 60% delle portfolio company vede infatti la presenza di almeno un altro azionista nel capitale.

L'attuale posizionamento dei fondi e il contesto di mercato richiedono un ripensamento delle strategie di investimento lungo tre direttrici principali: **disegnare un piano di creazione del valore come acceleratore della transizione**, assegnando agli investitori finanziari un ruolo centrale nel sostenere l'innovazione nel settore energetico italiano; **identificare nuove opportunità di investimento** in settori emergenti; ed **ottimizzare i modelli di business** e le performance degli asset attualmente in portafoglio.

Bain & Company pone **particolare attenzione a tre aree prioritarie**, in considerazione del contesto macroeconomico, delle specificità del settore energetico e delle prospettive di crescita: lo **sviluppo e la gestione degli asset** di generazione da fonti rinnovabili; il **futuro**

delle reti, in particolare del gas; e i **settori emergenti**, come Carbon Capture and Storage (CCS), mobilità elettrica e bio-carburanti.

*«Ottimizzare la performance non è più sufficiente», spiega **Roberto Prioreschi**, SEMEA Regional Managing Partner di Bain & Company, che aggiunge: «Occorre ripensare il modello di business alla luce delle recenti trasformazioni del settore energetico. La volatilità dei prezzi, le sfide della catena di fornitura e le nuove regolamentazioni richiedono un approccio integrato e una gestione equilibrata, attraverso un piano di creazione di valore dedicato alla generazione da fonti rinnovabili».*

Il futuro delle reti, in particolare del **gas** – soprattutto in relazione all'elettrificazione e allo sviluppo dell'idrogeno – rappresenta un **altro ambito strategico**. Nei prossimi 18-24 mesi, molti asset diventeranno appetibili per nuovi investitori, rendendo essenziale una chiara visione strategica. Infine, settori emergenti come **Carbon Capture and Storage (CCS)**, **mobilità elettrica** e **bio-fuel** offrono significative opportunità di investimento, fondamentali per la decarbonizzazione.

Alessandro Cadei, Senior Partner e responsabile Energy & utilities EMEA di Bain & Company conclude: *«Questi business emergenti rappresentano opportunità attrattive per gli investitori, ma richiedono un'attenta valutazione degli elementi critici. Mentre la maggior parte degli investimenti finora è stata concentrata sulle fasi iniziali, l'interesse per questi deal sta crescendo e, per gli investitori finanziari, si aprono interessanti occasioni di partecipazione a nuovi mercati e a nuove modalità di intervento».*